

## Riunione Rotary Club Messina – 24/10/2023

### **L'Eco Grande Acquario dello Stretto con il Polo Scientifico Internazionale per la tutela della biodiversità marina e il Parco Blu delle Sirene**

«Una proposta molto interessante per la città». Così il presidente del Rotary Club Messina, Gaetano Cacciola, ha introdotto la riunione di martedì 24 ottobre dedicata al progetto del prof. Josè Gambino, “L'Eco Grande Acquario dello Stretto con il Polo Scientifico Internazionale per la tutela della biodiversità marina e il Parco Blu delle Sirene”.

A introdurre l'ideatore è stato l'avv. Giuseppe Terranova, presentato dal presidente del club-service: socio onorario, protagonista di tante iniziative sociali e per i giovani, è stato anche consigliere comunale e assessore e, ora, presidente del centro regionale “Helen Keller”.

«Il prof. Gambino è un messinese illustre, geografo, accademico apprezzato e studioso rigoroso, attento e curioso», ha esordito l'avv. Terranova, soffermandosi sul progetto che rappresenta «una proposta strategica per il futuro e lo sviluppo di Messina. Dobbiamo pensare che anche nella nostra città si possono realizzare grandi progetti». Una grande struttura polivalente che avrebbe già una sua collocazione: «Da realizzare nella zona falcata, il cuore blu della città, da rilanciare. Abbiamo ricevuto il sostegno delle istituzioni – ha concluso l'avv. Terranova – e sembra un progetto condiviso dalla città. È una grande occasione di rilancio».

Un progetto ambizioso, presentato dallo stesso prof. Gambino: «Si rivolge soprattutto ai giovani e la mission principale è la tutela della biodiversità marina», ha spiegato il relatore che ha immaginato la nuova opera anche per far fronte alla crisi economica e demografica della città: «Sarà un polo didattico multimediale avanzato, un centro di salvataggio per le specie marine, con attrazioni turistiche e all'interno di un grande parco». Al centro del Mediterraneo, con tutte le sue peculiarità, e in una zona unica come quella dello Stretto, così il prof. Gambino ha pensato la sua proposta di sviluppo per la città, presentata con una serie di significative immagini: si tratta di una struttura che inserirebbe Messina tra le città turistiche più attrattive, dal punto di vista culturale, sociale, scolastico o croceristico perché il flusso raddoppierebbe. Previsti, inoltre, collegamenti con la città e con il resto della provincia, ma soprattutto sarebbe un'area importante anche dal punto di vista occupazionale: «Creerebbe nuovi posti di lavoro sia nella fase di cantiere che di funzionamento della struttura. Nei vari settori ci sarebbero almeno 350 addetti in modo permanente oltre quelli collegati all'indotto». L'Eco Grande Acquario dello Stretto e il Polo scientifico è, quindi, un progetto che porterebbe enormi benefici culturali, formativi, turistici, occupazionali, ecologici e imprenditoriali: «Messina si trasformerà da debole città di terra a forte città di mare». Inoltre, altro tratto distintivo della nuova struttura – fortemente voluto dallo stesso prof. Gambino – è l'identità messinese: immaginati, infatti, oltre ad edifici con forme marine, anche specialità della cucina locale, un ingresso che richiama la porta Grazia di piazza Casa Pia, riferimenti a Colapesce, Scilla e Cariddi e a Nettuno: «Vogliamo valorizzare la messinesità – ha concluso il relatore –. È un progetto che punta sull'identità».

«Un'idea che sicuramente potrà essere una grande opportunità», ha affermato il presidente del Rotary Club Messina, Gaetano Cacciola, che ha concluso l'interessante riunione consegnando ai relatori il volume “*San Gregorio, una chiesa messinese scomparsa*”.